

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 808

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato **ERRIGO**

Modifiche all'articolo 35 della legge 6 dicembre 1991, n. 394,
in materia di istituzione del parco naturale del Delta del Po

Presentata il 14 maggio 1996

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il Polesine in genere ed il Delta del Po in particolare è conosciuto ancor oggi in Italia ed all'estero per la tremenda alluvione del 1951 che costrinse quasi metà della sua popolazione ad emigrare, riducendola a 180.000 abitanti. Questa terra, inoltre, si colloca oggi per indici di disoccupazione e sottosviluppo tra le aree più depresse dello Stato italiano alla pari con quelle del meridione.

La gente del Polesine non ha, nonostante ciò, mai ottenuto le agevolazioni fiscali ed economiche di cui godono regioni al pari disagiate ma più fortunate.

Oggi su questa terra incombe un altro grave rischio: la possibile istituzione, dopo il 30 giugno 1996, di un parco nazionale su una vasta area del suo territorio (quasi 80.000 ettari). Ciò avverrebbe in aperto contrasto con la volontà dei cittadini che in quest'area, pur tra mille difficoltà, vivono e lavorano. Il tessuto socio-economico è

composto da una rete di piccole aziende artigianali, prevalentemente gestite a livello familiare e soprattutto da attività di pesca e turismo, che creano le condizioni di sopravvivenza per 50.000 persone.

La costituzione di un parco nazionale, soprattutto in dispregio della volontà popolare che si è già espressa tramite il consiglio e la giunta del comune che più di altri sarebbe penalizzato, costituirebbe gravissimo ostacolo alla prosecuzione di molte attività imprenditoriali, introducendo un sistema vincolistico che ridurrebbe irreversibilmente ogni attività umana.

Di fatto le conseguenze di una simile eventualità sarebbero catastrofiche: buona parte delle attività esistenti chiuderebbero nel tempo mentre la gente, in un'area così densamente popolata trasformata in parco, sarebbe costretta ad una nuova emigrazione.

L'istituzione su questo territorio di un parco interregionale, comprendente anche la parte del Delta ferrarese, è stata prevista dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, la quale fissava un termine di due anni dall'entrata in vigore della stessa.

Successivamente, in seguito al decreto-legge 29 marzo 1995, n. 96, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 maggio 1995, n. 206, tale termine è stato prorogato al 31 dicembre 1995, successivamente prorogato al 30 giugno 1996. Decorso questo termine, in assenza di un parco interregionale, quasi con carattere sanzionatorio, la citata legge n. 394 del 1991, all'articolo 35, comma 4, prevede l'istituzione di un parco nazionale.

Per i motivi sopra esposti, tutta la gente del Delta è contraria all'istituzione del

parco ed un parco nazionale non può essere istituito senza il consenso della gente che in esso vive e lavora.

Ma i polesani si rendono anche conto delle potenzialità che la loro terra offre, e per sfruttarla nel modo migliore chiedono piani accorti, fondi, tempo e non frettolose proposte tese forse a favorire potentati politico-economici locali.

Ebbene, l'articolo unico della presente proposta di legge abroga il comma 4 dell'articolo 35 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e modifica il comma 5, dando tempo e modo all'intera popolazione del Polesine ed ai suoi diretti rappresentanti, che in questo senso già lavorano, soprattutto in sede regionale, di costruire un territorio a misura di natura ed ambiente, ma anche a misura d'uomo.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Il comma 4 dell'articolo 35 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, è abrogato.

2. Il comma 5 dell'articolo 35 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, è sostituito dal seguente:

« 5. Con le procedure di cui all'articolo 4 si procede alla istituzione del parco nazionale della Val d'Agri e del Lagonerese (Monti Arioso, Volturino, Viggiano, Sirino, Raparo), o, se già costituito, di altro parco nazionale, per il quale non si applica la previsione di cui all'articolo 8, comma 6 ».

